

Conclusi ieri sotto la pioggia all'Olimpico i mondiali universitari di atletica

Mennea: disinvolto bis nei 200 Fava: esaltante bis nei 5.000

Splendido successo dell'americano Foster nei 110 ostacoli - Entusiasmo per la notizia, giunta da Fabriano, dei 63,90 ottenuti da De Vincenzi nel disco - Conferma del campione europeo Malinovski nelle siepi

Oro nell'alto anche per Del Forno



ROMA - Franco Fava verso il trionfo nei 5.000 metri.

ROMA, 21 settembre. E' Anita. Gli studenti atleti di mezzo mondo se ne tornano a casa, e i pennoni restano aste rigide senza bandiere. Ma la chiusura è bella. E lo è anche se il tempo è scivolato dall'ultimo spazio d'estate alla pioggia e a una temperatura che sa di autunno. Ed è finita in gloria per l'atletica italiana che ha raccolto una messe straordinaria. Pietro Mennea, medaglia d'oro sui 100 e 200, Franco Fava, medaglia d'oro sui 5.000 e 10.000, Enzo Del Forno, vincitore dell'alto. Di Mennea peccava tutto. Il personaggio era stato suscitato, esaminato, contestato, applaudito. Di Fava si conosceva solo il coraggio. La classe, invece, era rimasta lì, appesa al suo cuore pazzo e irriducibile.

attacca e mette 10 metri fra sé e gli avversari. Il romeno, memore della cocente sconfitta subita sulla doppia distanza, preferisce tenersi alle terga. L'inglese Goater, fiutando sulla sua capotta di rimonta nel finale, Fava si gira spesso per controllare il margine di vantaggio e quando si accorge che ha 25 metri e che il tempo non si fa fare ci dà allegramente dentro. Al terzo chilometro il tempo di Fava è notevole: 9'08". Al quarto chilometro crolla Ortis, mentre Fiorini decide di passare all'offensiva. Ma Franco ha barili di birra da spendere e così il buco fra i due atleti non fa una piega, resta sempre quello. L'ultimo giro è il trionfo dell'azzurro, incitato a gioia piena dal pubblico Fiorini, che e combatte di razza, si lancia in un disperato sprint, ma è solo per dire che lui è un campione vero, anche se oggi Fava è stato più grande. Il tempo di Fava - tenendo conto dei rovesci di pioggia - è di tutto rispetto: 13'37"56. Ma non è la misura cronometrica che vale. È la stupida doppietta di questo atleta straordinario che non fa soltanto onore all'atletica italiana, ma allo sport di tutto il mondo. La vittoria di Pietro Mennea era scritta nei pronostici di tutti e si è rivelata trop-

po facile per fare entusiasmo come il trionfo di Fava, che è stata una cosa di rara bellezza. Pietro non si è curato della partenza, che è stata appena normale. Ai 100 metri il ragazzo pugliese non aveva ancora corsa vinta, ma nel pieno sviluppo della curva si è visto il Mennea da finale olimpica. C'è chi ha cronometrato Mennea in 9"8 nei secondi cento metri. Si tenga conto che Pietro ha chiuso sciolto e senza problemi, anche per via dell'enorme vantaggio ormai acquisito. Non lasciamo parlare i tempi: Mennea 20"28, Robert Martin (Canada) 21"08". La giornata di chiusura dei giochi mondiali universitari è uno scherzo di luci e di ombre. Il sole va e viene, e il pubblico (25.000 circa) è sentinella più fida delle giornate precedenti. Prime a scendere in pedana sono le giavellottiste, ma in tribuna stampa si commenta una notizia proveniente da Fabriano che riferisce il record italiano di Armando De Vincenzi, dopo una lunga stagione di rincorsa nel lancio del disco il primato apparteneva a Silvio Simeon dal 28 giugno del 1973, Milano, con 63,89. L'ascolano ha lanciato a 63,90 con questa serie: 61,32 - 63,16 - 63,52 - 61,02 - 61,30 - 63,90. Non è difficile immaginare che sia stata la concentrazione nervosa del gigan-

te di Ascoli Piceno, nell'occasione dell'ultimo lancio. Ma torniamo ai Giochi e alla prima finale. Sono sul taran gli ostacolisti dei 110. In prima corsia il sovietico Edito Peresov, e in sesta lo americano Charles Foster. Foster parte al rallentatore e ci mette 50 metri per azionare il sovietico. L'altra metà gara e lo spettacolo di questo atleta nero, che offre agli spettatori un inimitabile balletto: le lunghe gambe scure che van su e giù a stantuffo in perfetta sincronia con le spalle che si curvano e si elevano. Uno splendido cavaliere di razza, l'americano. Gli mancava solo in questa occasione di confronto col francese Guy Druy, beatissimo allungato sulle sabbie dorate della Corsica in mediatissima vacanza. I tempi: Foster 1'37"88, Peresov 1'40"00 e 94 Gianni Ronconi finisce quarto in 1'45"15. Nei 200 femminili la finlandese Moneta Puranen è stata piena di rabbia per la sconfitta subita sui 100. Parle a razzo ed esce dalla curva con un margine nettissimo sulla connazionale Hagman. Ma si vede che non è la stagione di Mona Lisa: battuta sui 100 e battuta sui 200. La Hagman, infatti, mentre Mona Lisa si spinge a divertirsi, si è sciolta per vincere in 23"38. Sul doppio giro di pista femminili un bigatto scozzese Shiteva tenta l'avventura solitaria con una partenza a razzo. All'uscita dalla curva (300 metri) la affiancano la connazionale Morumova e la gara si fa tattica. Le ragazze si sciolgono a duecento metri finali, con la sovietica in grado di vincere. La Shiteva negli ultimi dieci metri paga il grande arrivo cedendo l'argento all'altro sovietico Scerkianova. I tempi: Morumova 2'02"15, Shiteva 2'02"74. Sono appena conclusi gli 800 femminili che un violento acquazzone coglie gli atleti della gara maschile. Sui 500 metri si è un fugge generale. Allo spareggio starter è stato il russo Igor L'azzurro Alessandro Castelli si trova a condurre. Ai 300 metri l'uffano l'argentino Brahmia che, evidentemente, ha una buona tecnica. Da quanto ci è stato detto vedere a "Lombardia", la situazione per gli uomini di Faiva è grigia, gioco inconcludente, debolezza nel rimbalzo. L'augurio meso in mostra oggi contro i cugini della Mobilquattro non basta. Certo che se il nuovo americano Shelton non ci metterà una pezza, i rischi saranno davvero grossi. A Faiva e Rubini gli auguri (doverosi) di buon lavoro.

Alberto Costa

Table with 2 columns: Name and Score. Includes Mobilquattro-Cinzano, Cinzano, Mobilgirgi, Forst, and Classifica finale.

Remo Musumeci

È ACCADUTO IN SERIE C

Monza «discreto» a Casale Ma Sanseverino non basta: 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Sanseverino (M); nel s.t. al 15' Motta (J). JUNIORCASALE: Trombin; Giardino, Zanella; Fait, Landini, Riva; Motta, Gatti (dal 46' De Petrini), Trevisani, Marangola, Polvar. (12. Gri-nenda; 14. Cordoli). MONZA: Colombo; Vincenzi, Gamba; Micheazzi, Casagrande, Falchi (al 21' del s.t.), Sala, Oliva, Burlani, Sanserverino, Ardernaggi, Ferrasin. (12. Terraneo; 14. D'Urso). ARBITRO: Lanzafame di Taranto. NOTE: giornata di sole, sono presenti oltre 5 mila spettatori di cui un migliaio giunti con pullman speciali da Monza. Incidenti di gioco al 21' della ripresa: scontro fra Motta e Fasoli, quest'ultimo viene trasferito all'ospedale di Santo Spirito dove i medici gli riscontrano una ferita sopraccigliare guaribile in una decina di giorni. Ammoniti al 20' del p.t. Landini (J) per una simulazione di fallo; al 33' della ripresa Burlani (M) per scorrettezze. Calci d'angolo 1-1.

e poi Fait, e ha fatto partire un tiro angolato dal basso verso l'alto che ha fatto secco Trombin. Il Monza con questa rete di vantaggio ha saputo amministrare il gioco per tutto il primo tempo, anche perché la Juniorcasale, disorientata, ha faticato notevolmente a riprendersi. Nella ripresa con la sostituzione di Gatti e con l'inserimento di De Petrini il gioco dei piemontesi ha preso un'altra fisionomia; la squadra ha saputo veramente impostare parecchie azioni degne di rilievo ed al 15' coglieva il frutto della sua supremazia: Gilardino riceveva un allungo da Fait, traversava al centro, Polvar faceva finta di colpire la palla ma la lasciava invece a Motta che, tutto libero, di testa trovava lo spiraglio per insaccare alle spalle di Colombo. Raggiunto il pareggio la Juniorcasale ha cercato, prendendo maggiormente in area di rigore, di cogliere l'intera posta. Al 32' pubblico in piena tensione sopra la traversa. Poi l'incidente di gioco involontario, di cui alle note, fra Motta e Fasoli, scontratisi in piena velocità, costringeva il direttore di gara a sospendere per qualche minuto la partita. Sul finale il Monza ha cercato in tutti i modi il colpo gobbo di espugnare il campo casale, ma la difesa nerostellata ha saputo con successo contrastare il gioco degli avversari. Il pareggio comunque soddisfa entrambe le squadre. Dall'arbitraggio del tarantino Lanzafame nulla da dire, come arbitro ha saputo tenere in pugno un incontro difficile. Carla Soriso

DAL CORISPONDENTE CASALE MONFERRATO. 21 settembre. Partita veramente interessante fra due squadre che all'esordio nel campionato avevano entrambe colto una prestigiosa vittoria. La Juniorcasale ha dovuto faticare per poter agguantare nella ripresa il pareggio dopo che il Monza aveva vanificato il tentativo di gol con una splendida azione di Sanseverino, che è stato senza dubbio uno dei migliori giocatori in campo. Il risultato è stato subito presentato da solo in area, dopo aver superato prima Landini

Equo il verdetto per i veneti e l'Alessandria Batti e ribatti 2-2 a Treviso

MARCATORI: De Bernardi (T) al 44' del p.t.; Galassi (A) all'11', Corigliano (A) al 13', Frandoli (T) al 29' del secondo tempo. TREVISI: Paterlini; Cavasin, Sghigro; Fasolato (Speggin dal 5' della ripresa), Frandoli, Melotti; De Bernardi, Zambianchi, Muntello, Colone, N. 12; Da Ros, 13; Salati. ALESSANDRIA: Pozzani; Di Benedetto, Di Brino; Reja, Colombo, Valdino; Marcolini, Rota (dal 46' Galassi), Corigliano, Dolso, Paultello. N. 12; Zanier; 13; Mulderta. ARBITRO: Lapi di Firenze. NOTE: ammoniti nel secondo tempo al 7' Corigliano, al 20' Dolso, Espulsi; al 27' Dolso, al 34' Frandoli. Terreno ottimo, cielo sereno, spettatori 8.000 circa.

prevalente pericolosità da parte dei locali, i quali però trovano accrescite le loro difficoltà di manovra a causa della frequente tendenza al fallo degli avversari. Partire in zona e quiete in campo fino al 27' quando De Bernardi, idealmente piazzato, spara alla palla tutta d'arco oltre la traversa. Soglia, scavalca un paio di avversari e insacca benissimo, ma l'arbitro azzera, forse troppo lenemente, fischia il suo fuorigioco. Di nuovo il numero 7 veneto al 40' tira secco a mezza altezza, ma Pozzani non si lascia sorprendere. Ad un minuto dal termine del tempo il coccodrillo De Bernardi, ancora lui!, si tuffa, scavalca due avversari e insacca, concesso per un precedente atterramento di Pasinato. Nella ripresa i grigi mollano per un tiro mancato con molta decisione e all'11' ottengono il pareggio con Galassi che coglieva la difesa biancostellata un tantino in bambola. Due minuti dopo Corigliano raddoppia sul passaggio dello stesso Galassi, favorito dal fatto che Paterlini era «coperto» da compagni ed avversari. Il colpo di cannone veneto alla crudezza dei fatti e la loro reazione si faceva piuttosto accesa. Al 22' il numero 20 con tiro felpato di Frandoli. Sul 2-2 il gioco si faceva più cattivo, ma che a 37' si aveva il respunto di Dolso e al 34' quella di Frandoli. E così tra la bagarre, gli sgambetti e i rizzoloni il match si chiuse con un pareggio sul finire, giungeva al termine con un pareggio che, tutto sommato, ci sembra non faccia torto a nessuno. Marino Marin

SERVIZIO TREVISI 21 settembre. Contro un Treviso fresco di promozione e freschissimo di un successo abbastanza sorprendente ottenuto al campionato a Vercelli, capitale europea del riso, eccoti una Alessandria fresca di retrocessione e freschissima due giorni fa per aver giocato nella prima giornata nella speranza che il pasticcaccio Brindisi-Spal le tornasse favorevole. Per restare in serie B, invece, non è quindi sfogliata con il licenziamento dell'allenatore Losi (al suo posto è subentrato Viviani) altro non resterà per non aver accademico, rientrare nella realtà ed affrontare con decisione l'avversario di turno e dare così corpo a quel preciso proposito che per un sicuro e baldanzoso purgatorio in serie C per un rientro immediato tra i cadetti. Le premesse per una buona partita si avevano subito, quanto il gioco appariva sufficientemente apprezzabile con

Vittorioso ad Ancona (2-0)

Rimini già in lizza per la promozione

MARCATORI: Guerrini (R) al 18' del p.t.; Cristiani (A) al 22', Agostini (R) al 32' della ripresa. ANCONA: Chiellini; Nisoli, Capra, Mariani, De Chiara, Bussolari; Pagliuca, Bonetti (dall'81' Fallini), Cristiani, Innocentini, Caccia. RIMINI: Selocchini; Agostini, Natali, Sarti, Guerrini, Fagni; Di Maio, Cinquetti (dall'81' Rossi), Romani, Gennarelli. ARBITRO: Longhi di Roma. NOTE: angoli 5 per parte. Ammoniti Capra e Cinquetti. Spettatori 11.000.

concentra se sarà ben «registrata» data molto soddisfacente ai suoi tifosi. Gli ospiti si sono presentati in formazione trasferita con un volto e un atteggiamento sempre pronto, tuttavia, ad aprire la via del goal alle punte (Carnevali, Cinquetti e Longhi) e a dare corpo al tentativo di gol. Nonostante l'evidente superiorità degli avversari — per intelligenza di gioco e per alcune individualità — l'Anconetana poteva benissimo terminare la partita in parità. Si pensi che al 28' del primo tempo Caccia ha grossolanamente sbagliato un rigore (nell'occasione il pur ottimo Longhi ci è sembrato troppo severo).

All'australiano Clively il Trofeo Pizzoli

BOLOGNA, 21 settembre. L'australiano Gerry Clively, di 20 anni, si è imposto nella 3ª edizione del Trofeo Mauro Pizzoli di ciclismo (37,000 chilometri), gara riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria, superando il pallone di Caccia al 22'. Selocchini non trattiene, Cristiani insacca da distanza ravvicinata. Il Rimini si avventa in avanti di contro al gruppo senza eccessiva convinzione. Al 32' sul calcio di punizione Agostini insacca, sfruttando una autentica «pausa» di altri rivali. Un goal che ha sapore di beffa. Poi la partita non ha più nulla da dire.

Ma veniamo appunto alla sequenza del goal. E' Guerrini a battere Chiari al 18' del primo tempo; pochi minuti prima Cinquetti aveva sbagliato il pallone di calcio. Il contrattacco dell'Anconetana è piuttosto confuso; comunque riesce a guadagnare l'occasione del rigore banalmente sciolto. Con il capitano hanno fiutato il capitano hanno fiutato il capitano hanno fiutato il capitano.

Conclusa ieri la quattordicesima edizione del trofeo

Una grande Mobilquattro trionfa nel «Lombardia»

Gran folla al Palalido - Ottime prove di Jura e Farina - In crescendo la Mobilgirgi - Molto lavoro di preparazione attende ancora Forst e Cinzano

MILANO, 21 settembre. E' finita con la Mobilquattro in trionfo. Il Trofeo Lombardia, classica d'apertura, è andato alla squadra indubbiamente più in forma.

Ma l'elevato rendimento della formazione giallorossa dipende, in buona parte, anche dalle tattiche escogitate da Guerrieri, un «coach» alla avanguardia. La Mobilquattro, infatti, è in grado di applicare in una sola partita una infinita varietà di schemi difensivi. E' un gioco che si basa su «1-3» o «passing game», il tutto condito da un ritmo e da una aggressività veramente notevoli. Oggi, durante il derby con la Cinzano, i giallorossi hanno realizzato nel corso del primo tempo ben 35 punti, frutto di velocità ma anche di precisione. Comuniche, neppure la «Mobil» ci sembra all'apice della forma: potrà migliorare ancora e, in teoria, dovrebbe essere destinata a sostituire la Cinzano (ex Innocenti) non solo nel ruolo di prima squadra milanese ma anche nelle vesti di protagonista del campionato che bussa alle porte.

tercontinentale si siano rilassati. Buon ultimo viene la Cinzano. Sono note le vicissitudini che hanno costretto Rubini e il presidente Bogoncelli a svendere per impostare una squadra giovane. Da quanto ci è stato detto vedere a «Lombardia», la situazione per gli uomini di Faiva è grigia, gioco inconcludente, debolezza nel rimbalzo. L'augurio meso in mostra oggi contro i cugini della Mobilquattro non basta. Certo che se il nuovo americano Shelton non ci metterà una pezza, i rischi saranno davvero grossi. A Faiva e Rubini gli auguri (doverosi) di buon lavoro.

Nel Criterium nazionale

Per una sola testa Deimos a San Siro

MILANO, 21 settembre. Rivincita di Deimos nel «Criterium Nazionale» ieri a San Siro. Il veloce puledro della scuderia Giovanni, battuto da Zadkine e da West nel recente «Premio Eupili», è riuscito questa volta a tagliare primo il traguardo davanti a Zadkine che però è rientrato infortunato.

lungo i due, poi Stalg sembrava prevalere, ma alla distanza Veio, scosso con energia da Deimos, rimontava alla staccata e vinceva per una lunghezza. Terzo finiva Ite Flottante e quarto Garvin. Il vincitore ha coperto i 2.200 metri del percorso nel buon tempo di 2'17"3/5. Le altre corse sono state vinte da: Baybird (secondo Gabriele); Misme (Dancing Laws); Principot (Alante); Sciro (Repattie); Larsson (Belice).

Valerio Setti

TOTIP table with 6 sections: PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA. Lists names and odds.

Serie C

L'Alessandria, dopo la «vicenda Brindisi» e dopo la giubilazione dell'allenatore Losi (sostituito da Paterlini), ha esordito in campionato con un apprezzabile pareggio a Treviso (un Treviso, che aveva iniziato il torneo con una vittoria). Ma, intanto, si conferma la buona tenuta del Clodiasottomarina, che ha battuto il Bolzano e che sale pertanto a quota quattro ininterrotti all'indese (successo sui Belluno). Juniorcasale e Monza hanno pareggiato il confronto diretto e non è risultato da poco per i padroni di casa, che si sono trovati di fronte una delle squadre più quotate del girone. Fra le compagini, che avevano esordito vittoriosamente otto giorni fa, ha invece deluso il Pado-

A: Udinese già in vetta B: la conferma dal Rimini C: la Turris a sorpresa

la Udinese, dopo la «vicenda Brindisi» e dopo la giubilazione dell'allenatore Losi (sostituito da Paterlini), ha esordito in campionato con un apprezzabile pareggio a Treviso (un Treviso, che aveva iniziato il torneo con una vittoria). Ma, intanto, si conferma la buona tenuta del Clodiasottomarina, che ha battuto il Bolzano e che sale pertanto a quota quattro ininterrotti all'indese (successo sui Belluno). Juniorcasale e Monza hanno pareggiato il confronto diretto e non è risultato da poco per i padroni di casa, che si sono trovati di fronte una delle squadre più quotate del girone. Fra le compagini, che avevano esordito vittoriosamente otto giorni fa, ha invece deluso il Pado-

la Udinese, dopo la «vicenda Brindisi» e dopo la giubilazione dell'allenatore Losi (sostituito da Paterlini), ha esordito in campionato con un apprezzabile pareggio a Treviso (un Treviso, che aveva iniziato il torneo con una vittoria). Ma, intanto, si conferma la buona tenuta del Clodiasottomarina, che ha battuto il Bolzano e che sale pertanto a quota quattro ininterrotti all'indese (successo sui Belluno). Juniorcasale e Monza hanno pareggiato il confronto diretto e non è risultato da poco per i padroni di casa, che si sono trovati di fronte una delle squadre più quotate del girone. Fra le compagini, che avevano esordito vittoriosamente otto giorni fa, ha invece deluso il Pado-

la Udinese, dopo la «vicenda Brindisi» e dopo la giubilazione dell'allenatore Losi (sostituito da Paterlini), ha esordito in campionato con un apprezzabile pareggio a Treviso (un Treviso, che aveva iniziato il torneo con una vittoria). Ma, intanto, si conferma la buona tenuta del Clodiasottomarina, che ha battuto il Bolzano e che sale pertanto a quota quattro ininterrotti all'indese (successo sui Belluno). Juniorcasale e Monza hanno pareggiato il confronto diretto e non è risultato da poco per i padroni di casa, che si sono trovati di fronte una delle squadre più quotate del girone. Fra le compagini, che avevano esordito vittoriosamente otto giorni fa, ha invece deluso il Pado-

Domenica prossima

GIRONE A: Alessandria-Mantova; Bolzano-Treviso; Cremonese-Torino; Pistoiese-Massese; Pro Vercelli-Negresco; Pro Lecco-Clodiasottomarina; N. Ang. Lodigiano-Crotone; N. Ang. Lodigiano-Padova; N. Ang. Lodigiano-Ferrara; N. Ang. Lodigiano-Belluno.

Sollevamento pesi

Valery Shari mondiale medio-massimi. Il sovietico Valery Shari vinse oggi il titolo di campione del mondo dei pesi medio-massimi di sollevamento pesi, sollevando complessivamente 357,5 chilogrammi. Il bulgaro Trendafil Stoevche vinse il titolo di campione del mondo dei pesi medio-massimi di sollevamento pesi, sollevando complessivamente 350 kg.

Giorgio Frascati

GIORGIO FRASCATI. Il portoghese Giorgio Frascati ha pareggiato il suo debutto in campionato con il Venezia. Il portoghese ha segnato il gol del vantaggio per il Venezia nel primo tempo del match con un tiro di testa.

Carlo Giuliani

CALCIO - A Nicola (Cipro) il portoghese Giorgio Frascati ha pareggiato il suo debutto in campionato con il Venezia. Il portoghese ha segnato il gol del vantaggio per il Venezia nel primo tempo del match con un tiro di testa.